

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CVI.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 DICEMBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ERMINI

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	1377
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	1377, 1378, 1379
NATTA	1377, 1378, 1379
LEONE RAFFAELE	1378
BOSCO, <i>Ministro per la pubblica istruzione.</i>	1378
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Provvidenze a favore del personale insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione superiore e del personale scientifico degli Osservatori astronomici e dell'Osservatorio Vesuviano. (<i>Urgenza</i>). (3366)	1379
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	1379, 1381, 1382 1383, 1384, 1385
CODIGNOIA	1380, 1381, 1382, 1384, 1385
LEONE RAFFAELE	1380, 1381, 1382, 1385
BOSCO, <i>Ministro per la pubblica istruzione.</i>	1381
MALAGUGINI	1382, 1385
NATTA	1385

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. È pervenuto alla nostra Commissione il disegno di legge n. 3488, approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, concernente l'utilizzazione dei fondi finora accantonati per il finanziamento del piano per lo sviluppo della scuola, e nel quale sono inserite disposizioni circa l'aumento dei ruoli organici del personale insegnante delle Università, sia per quanto riguarda i professori che gli assistenti. Segnalo quanto sopra in rapporto agli emendamenti alla legge n. 3366 che è già all'esame della nostra Commissione.

Desidero inoltre chiedere alla Commissione se si è d'accordo a che si chieda che ci sia assegnato, in sede legislativa, il disegno di legge n. 3426 concernente l'istituzione dell'Università di Calabria, che è pervenuto alla Camera trasmesso dal Senato con carattere di urgenza, affinché quell'Università sia posta in condizione di funzionare a partire dal prossimo anno scolastico 1962-63.

NATTA. Vorrei un chiarimento per sapere dall'onorevole Presidente se questo suo annuncio relativo sia al disegno di legge n. 3488 sia al disegno di legge sull'Università calabrese significhi l'intenzione di volerli immediatamente discutere. Non bisogna dimenticare che siamo già al martedì e presumibilmente la Camera a partire da sabato prossimo prenderà le vacanze.

PRESIDENTE. Ho dato comunicazione del disegno di legge n. 3488 affinché la Commissione possa tener presente il suo contenuto

La seduta comincia alle 18,10.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Alicata, Badini Confalonieri, Ingraio e Seroni sono rispettivamente sostituiti dai deputati Pellegrino, Bignardi, Bufardecì e Bartesaghi.

nel corso dell'esame del disegno di legge n. 3366. Anzi, a questo scopo vorrei metterlo all'ordine del giorno per la seduta di domani, mercoledì, naturalmente non per completare il suo esame, ma perché i presentatori di emendamenti al disegno di legge n. 3366 possano tenerne conto ed armonizzare gli emendamenti stessi con l'altro provvedimento che prevede l'aumento degli organici universitari.

Per quanto riguarda il disegno di legge « Istituzione di una Università statale in Calabria » (3426), già approvato dal Senato vorrei intanto avere l'autorizzazione dalla Commissione a richiedere al Presidente dell'Assemblea l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento stesso. Se non vi sono obiezioni, ritengo che possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

NATTA. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 3488, non so se il suo inserimento immediato all'ordine del giorno ci farà camminare più speditamente con il disegno di legge n. 3366. Del resto si tratta di due provvedimenti del tutto diversi: uno che riguarda provvidenze a favore del personale insegnante delle Università, l'altro concernente l'utilizzazione di fondi accantonati per il finanziamento del piano per lo sviluppo della scuola.

PRESIDENTE. Faccio notare che il disegno di legge n. 3366 ha ottenuto la dichiarazione di urgenza dalla Camera; e del resto l'onorevole Natta sa quanto io abbia più volte sollecitato che la Commissione, pur esaminandolo con tutta la dovuta attenzione, esaurisse il suo compito prima delle vacanze. Appunto per agevolare l'iter di questa legge io penso che sarebbe opportuno che la Commissione prendesse atto dell'esistenza di un'altra legge che tratta di argomenti connessi in parte con il settore universitario.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 3488, se pure formalmente non ha ottenuto la dichiarazione di urgenza, penso che nessuno possa contestare che la scuola desideri avere quanto prima possibile questi fondi; e per questo esso riveste per me un carattere di vera urgenza, anche se questa non è stata formalmente dichiarata.

LEONE RAFFAELE. Credo che l'esame delle tabelle annesse al disegno di legge n. 3366 sia opportunamente integrato dalla conoscenza del disegno di legge n. 3488 da parte degli onorevoli colleghi. Pertanto aderisco al pensiero del Presidente perché nella seduta odierna, con l'esame delle tabelle,

sarà possibile far progredire l'aspetto economico del disegno di legge n. 3366.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Mi pare che il Presidente abbia semplificato al massimo il problema, nel senso che la precedenza spetta al provvedimento riguardante i professori e gli assistenti universitari. Devo aggiungere per la chiarezza della discussione, che secondo me l'esame del disegno di legge che reca provvedimenti a favore del personale insegnante delle Università si può rapidamente esaurire, se prendiamo intanto in considerazione le tabelle per valutare gli eventuali miglioramenti. Per il resto non sarà difficile trovare rapidamente l'accordo.

Successivamente all'approvazione del disegno di legge n. 3366, vorrei pregare la Commissione di prendere in esame, ed approvare, se lo ritiene opportuno, con la maggiore sollecitudine il provvedimento di legge per l'utilizzazione anticipata dei fondi previsti per il Piano di sviluppo della scuola, in quanto essa consentirà di affrontare una serie di urgenti problemi.

Tra essi c'è quello dell'edilizia scolastica, per la quale prevediamo di destinare cento miliardi, come edilizia normale, attraverso i contributi di 5.100 milioni annui, e 21 miliardi come edilizia prefabbricata; di modo che quest'anno si aprirebbero 30 mila nuove aule. Penso che ogni settimana, ogni mese di ritardo pregiudichi notevolmente l'attuazione del programma; e questo debbo dire affinché in sede di discussione del bilancio non vengano fuori le solite accuse al Ministro.

È evidente che non possiamo fare assegnazioni né sotto uno né sotto l'altro titolo se non è approvata la legge; ed è questa una ragione fondamentale d'urgenza. Per lo stesso motivo abbiamo proposto di semplificare la procedura per l'approvazione dei progetti. Nel nostro caso è previsto un sistema semplicissimo consistente in un esame dei progetti medesimi da parte di una commissione formata dal Provveditore, dall'ingegnere capo del genio civile e da pochissimi altri che può lavorare congiuntamente senza dividere i compiti fra i vari settori, per cui occorre normalmente oltre un anno per l'approvazione, se tutto va bene.

Abbiamo anche previsto la possibilità della espropriazione delle aree per l'edilizia scolastica secondo le norme della legge per Napoli.

Se la Camera potesse fare lo sforzo di approvare, prima delle vacanze, anche l'altro provvedimento, sarebbe una cosa utile per la scuola, ed è questa la preghiera che rivolgo, pur concordando con il Presidente di esami-

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1961

nare prima il disegno di legge n. 3366 sulle provvidenze a favore del personale insegnante delle Università.

NATTA. Credo che sia bene valutare le cose con un certo realismo. Sono d'accordo con le osservazioni che ha fatto ora il Ministro in merito all'urgenza di tutti questi provvedimenti e delle misure da adottare per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi. Credo che nessuno di noi sia insensibile a queste ragioni, ma bisogna anche dire che non si possono affrontare provvedimenti di questa natura nel giro di due o tre giorni.

Abbiamo esaurito la discussione sul piano decennale della scuola da molti mesi (credo che le relazioni siano state presentate in maggio); non dovete costringerci, in prossimità di impegni di calendario, ad affrontare e risolvere provvedimenti urgenti. Non perché noi non siamo disposti a lavorare anche la notte per fare quello che deve essere fatto, ma perché mi sembra del tutto impossibile riuscire materialmente ad esaminare in questo breve lasso di tempo ambedue i disegni di legge.

PRESIDENTE. Noi chiediamo soltanto la buona volontà da parte della Commissione.

Comunque senza dilungarmi oltre continueremo l'esame del disegno di legge n. 3366 e vediamo di affrontare quanto prima anche l'altro provvedimento.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore del personale insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione superiore e del personale scientifico degli Osservatori astronomici e dell'Osservatorio Vesuviano (3366).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore del personale insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione superiore e del personale scientifico degli Osservatori astronomici e dell'Osservatorio Vesuviano ».

Nell'ultima seduta è stato deciso di esaminare le tabelle il cui esame mi pare che sia pregiudiziale all'approvazione di diversi articoli e alla parte essenziale della legge, cioè quella relativa al trattamento economico.

Do lettura della tabella A.

TABELLA A.

CARRIERA DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO

Coefficienti		Stipendi
522	Quinta classe di stipendio, all'atto della nomina a straordinario	L. 1.566.000
580	Quarta classe di stipendio all'atto della nomina a ordinario (dopo tre anni di straordinario)	» 1.740.000
700	Terza classe di stipendio, dopo cinque anni di permanenza nella quarta classe	» 2.100.000
970	Seconda classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella terza classe	» 2.910.000
1040	Prima classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella seconda classe	» 3.120.000

Gli onorevoli Orlandi, Natta, Badini Confalonieri, Bignardi, Codignola e Romita propongono di sostituire la tabella con la seguente:

Coefficienti		Stipendi
600	Quarta classe di stipendio all'atto della nomina a straordinario	L. 1.800.000
800	Terza classe di stipendio, all'atto della nomina a ordinario (dopo 3 anni di straordinario)	» 2.400.000
920	Seconda classe di stipendio dopo cinque anni di permanenza nella terza classe	» 2.760.000
1040	Prima classe di stipendio dopo quattro anni di permanenza nella seconda classe	» 3.120.000

Gli onorevoli Leone Raffaele, Baldelli, Rampa, Romanato, Savio Emanuela, D'Ambrosio, Titomanlio Vittoria propongono di sostituire il coefficiente 522 con il 580, il 580 con 680 e il 700 con l'800 rimanendo gli altri due invariati.

Per quanto riguarda il primo emendamento faccio anzitutto osservare che non vedo il motivo di ridurre le classi da quattro a cinque, essendo questo uno svolgimento di carriera già abbastanza favorevole.

CODIGNOLA. Non credo che ci sia molto da illustrare nel nostro emendamento. Riteniamo opportuno migliorare l'inizio della carriera, portando il coefficiente iniziale a 600. Abbiamo ritenuto poi opportuno stabilire una progressione di coefficienti più perequata, stabilendo due scatti di 200 e due di 120.

Sarebbe molto opportuno, agli effetti della appetibilità della carriera, che il passaggio dallo straordinario all'ordinario dia subito un incremento notevole di coefficiente in modo da assicurare, subito dopo i tre anni di straordinario, una posizione economica sufficientemente dignitosa. Mi pare che questa sia una questione essenziale che l'onorevole Leone non ha ben considerato, poiché nel suo emendamento si prevede l'aumento di 100 punti dopo lo straordinario, rimanendo praticamente nella portata del disegno di legge per quanto riguarda il secondo coefficiente.

LEONE RAFFAELE. Se l'onorevole Presidente me lo permette, vorrei illustrare le ragioni che mi hanno spinto a presentare questo emendamento.

Anzitutto mi pare opportuno conservare le cinque classi, stabilite dalla legge 18 marzo 1958, n. 311, anche in considerazione del fatto che si raggiunge il coefficiente 970 dopo appena 16 anni, e quindi si tratta di una carriera già di per sé buona.

Accanto al desiderio di rendere la carriera buona ed appetibile, il punto di partenza da considerare, secondo me, è il massimo grado raggiunto dai professori di scuola media superiore; proprio perché in genere gli aspiranti all'Università vengono dal personale della scuola secondaria superiore. E allora se il punto di partenza fosse al 522, come nel testo governativo, ci si troverebbe ancora al di sotto del massimo coefficiente raggiungibile dall'ordinario della scuola media superiore. Ecco perché siamo partiti dal coefficiente 580, e, evitando di ridurre la progressione di carriera a 4 classi, ho cercato di distribuire meglio i coefficienti nelle cinque classi. Sono così concessi cento punti dopo il triennio di straordinario, mentre con l'altro

emendamento viene proposto addirittura un salto di duecento punti, che è molto difficile trovare in qualsiasi carriera statale. Il massimo proposto col mio emendamento è un salto di 170 punti, fra il terzo ed il quarto coefficiente, e non ritengo si possa andare oltre anche per non suscitare commenti fuori dell'ambiente universitario. Ho cercato di mantenere un certo equilibrio fra i vari coefficienti che in definitiva col mio emendamento sarebbero i seguenti: 1°) coefficiente 580 (il massimo raggiungibile da un professore di scuola media superiore) all'inizio; 2°) coefficiente 680 (invece del 580 proposto dal Governo) dopo i tre anni di straordinario; 3°) coefficiente 800 invece che 700, per la terza classe di stipendio; quindi coefficienti 970 e 1040 per le due ultime classi, come previsto dal progetto governativo.

Io pregherei gli onorevoli colleghi che hanno presentato l'altro emendamento, di voler accettare la mia proposta e non insistere sulla riduzione a quattro classi che costituirebbe una grossa innovazione nei confronti della legge n. 311; mentre sono certo che la distribuzione da me studiata soddisferebbe pienamente le categorie interessate. Uguale invito rivolgo all'onorevole Ministro.

CODIGNOLA. Vorrei far presente che nel nostro emendamento c'è anche uno snellimento della carriera che secondo noi si svolgerebbe in 12 anni, mentre l'emendamento Leone la mantiene in 16 anni. Questo è uno degli aspetti più importanti del nostro emendamento.

Rimane ancora da chiarire per quale ragione vi sia un notevole sbalzo di coefficiente fra la terza e la quarta classe di stipendio, e fra la quarta e la quinta.

LEONE RAFFAELE. Io penso che le differenze da voi proposte siano veramente troppo elevate, portando una differenza addirittura di duecento punti. Il mio emendamento prevede invece un « salto » massimo di 170 punti, e un salto minimo alla fine. Non bisogna dimenticare che il coefficiente 1040 corrisponde all'ex grado II. Mi pare che i miglioramenti sostanziali da me proposti siano tali da dare ampie soddisfazioni.

PRESIDENTE, *Relatore*. Effettivamente in questo modo la carriera risulterebbe molto buona e credo che l'onorevole Codignola si possa accontentare, se dal coefficiente 402 attuale passiamo a quelli proposti.

CODIGNOLA. Il problema che dobbiamo risolvere è quello di avviare alle Università coloro che ora vengono sottratti dall'industria. È una decisione di politica scolastica e cre-

diamo sia il caso di non risparmiare nulla pur di facilitare l'immissione nella carriera di buoni elementi. Quindi secondo noi è il primo coefficiente quello che conta: non importa se poi i coefficienti saranno cinque invece di quattro e se gli scatti di coefficiente fra i gradi successivi saranno ridotti. L'essenziale è che il primo coefficiente sia veramente soddisfacente. Per questo abbiamo proposto di porre il coefficiente 600 al grado iniziale.

LEONE RAFFAELE. Il disegno di legge governativo ha portato il grado iniziale al coefficiente 522; il mio emendamento parte dal coefficiente 580 per una ragione vorrei dire strutturale della scuola. Secondo me, dove finisce la carriera della scuola secondaria dovrebbe iniziare quella universitaria: ecco perché ho fatto iniziare quest'ultima con il coefficiente 580. Insomma, vorrei che si cercasse di mantenere tra i vari settori della scuola un certo legame e questa è l'unica vera ragione del coefficiente iniziale da me proposto.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Naturalmente il Governo è favorevole al testo del disegno di legge governativo, e deve far presente che non è opportuno, nell'interesse delle stesse categorie, elevare eccessivamente i coefficienti, perché altrimenti incontreremmo notevolissime difficoltà in sede di copertura.

Come ha giustamente rilevato l'onorevole Leone Raffaele, qui si tratta di esaminare innanzitutto quale è il punto di partenza. Questo, dall'attuale coefficiente 402 viene portato dal disegno di legge governativo al coefficiente 522 con un aumento di 120 punti che tradotto in cifre significa 390 mila lire annue.

Si aggiunga poi, per considerare il problema nella sua interezza, che nel disegno di legge governativo viene anche proposto il raddoppio della indennità di ricerca scientifica. Parlo di raddoppio, perché attualmente questa voce si traduce in 35 mila lire per qualche categoria e in 45 mila per altre, con una media quindi di 40 mila lire, che viene portata ora ad 80 mila. Quindi anche per il coefficiente iniziale vi è un ulteriore beneficio che aggiunto alle 390 mila lire di aumento dello stipendio costituisce per il grado iniziale un incremento complessivo veramente sensibile: circa 900 mila lire.

Bisogna considerare il problema retributivo in rapporto a tutte le provvidenze che abbiamo adottate. Per quanto riguarda il progresso delle carriere devo ricordare, per esempio, che tutti i miglioramenti che abbiamo

arretrato alle altre categorie si sono risolti unicamente in avanzamenti di coefficienti, mentre non abbiamo accettato di riordinare la carriera attraverso slittamenti; e lo stesso sistema dovrebbe essere adottato anche qui.

Quindi io rivolgo l'invito di adottare un criterio un po' più moderato, per evitare che poi la legge venga fermata nel suo iter dalle necessità di copertura. Se si tratta di fare qualche piccolo sforzo, cercherò di aiutare in questo la Commissione, per quanto la mia posizione ufficiale non possa essere che quella conforme al disegno di legge governativo. Non è possibile allargare le spese oltre un certo limite, anche perché altre categorie sono in movimento: abbiamo un altro sciopero e c'è già stato un rilievo di carattere generale per quanto riguarda l'aumento del disavanzo dello Stato.

Pertanto rivolgo un caloroso appello a tutti gli onorevoli Commissari affinché contengano il loro slancio — condiviso un po' da tutti — entro limiti tollerabili dal punto di vista della copertura. Per me potrebbe anche essere accettabile il coefficiente iniziale di 580 punti. Tenga presente la Commissione che ciò significa aumentare corrispondentemente il coefficiente finale degli assistenti universitari e delle altre tabelle. Da un calcolo approssimativo che ho fatto sulla base delle proposte dell'onorevole Leone mi risulterebbe un aumento di 420 milioni per i soli professori universitari. Con l'aumento agli assistenti e agli incaricati si supererebbe il miliardo; e non so se sia possibile proporre un aumento di un miliardo in aggiunta ai sette miliardi e più che già costituiscono il maggior onere conseguente al disegno di legge governativo. Vi invito a riflettere!

PRESIDENTE, *Relatore*. Da quel che abbiamo inteso il Governo fa presenti le difficoltà di bilancio, però mi pare che l'intonazione delle parole dell'onorevole Ministro non costituisca un « fine di non ricevere ». Possiamo votare il principio e sentire la V Commissione Bilancio.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*, Come ho già detto, le proposte dell'onorevole Leone, con le necessarie implicazioni, comportano un maggior onere di oltre un miliardo. Devo quindi fare le mie riserve anche per l'emendamento Leone.

CODIGNOLA. Onorevole Ministro, noi saremmo disposti, fermo restando a 1.040 l'ultimo coefficiente, a portare a 920 il penultimo coefficiente. I primi tre gradi della carriera, però, noi vorremmo vederli veramente migliorati.

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1961

PRESIDENTE, *Relatore*. C'è da tener presente che la maggior parte dei professori appartiene proprio al penultimo coefficiente...

CODIGNOLA. Si tratta, onorevole Presidente, di insegnanti in carriera da dodici anni, che hanno ormai una posizione consolidata.

Il desiderio nostro è di vedere migliorata la situazione economica dei giovani. Proprio nel dirottamento di questi ultimi verso altre alternative professionali sta uno dei maggiori mali della nostra Università!

PRESIDENTE, *Relatore*. Io ripeto ancora una volta che aumentare il penultimo coefficiente sarebbe cosa gradita alla maggior parte dei professori... Trovo, comunque, che ci sia una certa gradualità nella progressione di carriera — 580, 680, 800, 970, 1040 — proposta dall'onorevole Leone.

CODIGNOLA. Onorevole Presidente, vorremmo vedere se è possibile un accordo sul seguente livello: 600, 700, 800, 970, 1040. Si tratterebbe, in sostanza, di accettare la proposta Leone, con l'aumento di 20 punti per i primi due coefficienti (da 580 a 600 e da 680 a 700).

LEONE RAFFAELE. Desidero far notare al collega Codignola che, mentre posso essere

d'accordo sul secondo coefficiente, mi sembra pericoloso portare il primo, oltre 580.

Non dimentichiamoci che si deve, purtroppo, lamentare anche uno spostamento nella scuola secondaria... Non possiamo togliere alla stessa i professori migliori... Abbiamo il dovere di considerare questo aspetto, anche al fine di non creare altre reazioni di tale ambiente.

Il primo coefficiente sembrerebbe a me ad un livello equo; ringrazio l'onorevole Ministro per averlo accettato, sia pure con le debite riserve.

PRESIDENTE, *Relatore*. In realtà, il Governo lo ha accettato fino ad un certo punto...

CODIGNOLA. Concordiamo con quanto proposto dall'onorevole Leone. I coefficienti, quindi, rimarrebbero fissati al seguente livello: 580, 700, 800, 970, 1040.

PRESIDENTE, *Relatore*. Occorre tener presente che il Ministro ha fatto, in merito, le più ampie riserve. Noi possiamo votare il principio; sottoponendo poi la tabella all'esame della Commissione competente per il relativo parere.

La tabella A resterebbe, quindi, così formulata:

TABELLA A.

Coefficienti		Stipendi
580	Quinta classe di stipendio all'atto della nomina a straordinario	L. 1.740.000
700	Quarta classe di stipendio all'atto della nomina a ordinario (dopo tre anni di straordinario)	» 2.100.000
800	Terza classe di stipendio, dopo cinque anni di permanenza nella quarta classe	» 2.400.000
970	Seconda classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella terza classe.	» 2.910.000
1040	Prima classe di stipendio dopo quattro anni di permanenza nella seconda classe	» 3.120.000

Ne pongo in votazione il principio con la riserva del parere della Commissione competente.

(È approvato).

Dati gli impegni di Aula occorre sospendere momentaneamente la seduta.

MALAGUGINI. Desidererei rivolgere una preghiera al Ministro. Sembrerebbe a me non

giusto che noi ci lasciassimo qui senza dire una sola parola sulle agitazioni in corso da parte del personale della scuola. Vorrei, se il Ministro lo ritiene opportuno, che venissero fatte, dal Ministro stesso, qui, davanti alla nostra Commissione, delle dichiarazioni al riguardo. Questo perché noi si sia meglio informati di quanto ci riuscirebbe ad esserlo attraverso le notizie di stampa, e soprattutto per poter essere in grado di rispondere ad

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1961

eventuali richieste che ci venissero fatte. Come l'onorevole Ministro può constatare, mantengo la mia richiesta in termini di assoluta neutralità.

Pare a me che la Commissione Istruzione non possa riunirsi e fingere di ignorare quel che succede o quel che succederà di qui a poco.

PRESIDENTE, *Relatore*. Se il ministro ritiene, risponderà alla ripresa. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che la seduta è per il momento sospesa.

(*La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 20,15.*)

PRESIDENTE, *Relatore*. Passiamo all'esame della tabella B. Ne do lettura:

TABELLA B.

CARRIERA DEGLI ASSISTENTI UNIVERSITARI

Coefficienti		Stipendi
309	Quarta classe di stipendio	L. 927.000
420	Terza classe di stipendio, dopo due anni di permanenza nella quarta classe	» 1.260.000
500	Seconda classe di stipendio, dopo otto anni di permanenza nella terza classe (a)	» 1.500.000
580	Prima classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella seconda classe	» 1.740.000

(a) L'assegnazione alla seconda classe di stipendio è anticipata al compimento del primo anno di servizio nel coefficiente 420 (terza classe di stipendio) nei confronti degli assistenti in possesso dell'abilitazione alla libera docenza ovvero al conseguimento dell'abilitazione stessa.

In merito a tale tabella, conformemente a quanto fatto per la tabella A, occorre portare il coefficiente 522 a 580.

Sono stati proposti inoltre alla tabella B di cui ho ora dato lettura, due emendamenti sostitutivi della stessa. Ne do lettura:

Sostituire la tabella B con la seguente:

Coefficienti		Stipendi
325	Iniziale. Quinta classe di stipendio, all'atto della nomina in ruolo	L. 975.000
402	Quarta classe di stipendio, dopo due anni di permanenza nella precedente	» 1.206.000
450	Terza classe di stipendio, dopo otto anni di permanenza nella precedente (a)	» 1.350.000
522	Seconda classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella precedente	» 1.566.000
580	Prima classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella precedente	» 1.740.000

(a) L'assegnazione della terza classe di stipendio è anticipata al compimento del biennio di permanenza nel coefficiente iniziale nei confronti degli assistenti in possesso di libera docenza; ovvero alla data di conseguimento della libera docenza e per gli assistenti che si trovano nella quarta classe di stipendio. Il Ministro della Pubblica Istruzione stabilisce la data di decorrenza delle libere docenze conferite nella medesima sessione.

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1961

Sostituire la tabella B con la seguente:

Coefficienti		Stipendi
325	Sesta classe di stipendio	L. 975.000
402	Quinta classe di stipendio, dopo due anni di permanenza nella sesta classe	» 1.206.000
460	Quarta classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella quinta classe	» 1.380.000
500	Terza classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella quarta classe (a)	» 1.500.000
540	Seconda classe di stipendio, dopo tre anni di appartenenza alla terza classe	» 1.620.000
580	Prima classe di stipendio, dopo tre anni di appartenenza alla seconda classe	» 1.740.000

(a) L'assegnazione alla terza classe di stipendio spetta immediatamente agli assistenti ordinari che abbiano conseguito l'abilitazione alla libera docenza e che abbiano compiuto i due anni di appartenenza alla sesta classe di stipendio.

ROMITA, CODIGNOLA, BIGNARDI, BADINI CONFALONIERI, NATTA, ORLANDI.

Essendo il presentatore del primo di detti emendamenti, onorevole Rivera, assente, si intende che vi abbia rinunciato.

Per quanto concerne il secondo emendamento, esso eleva le 4 classi di stipendio previste dal testo governativo a 6; pone come coefficiente massimo il 580, e migliora in genere gli altri.

Vorrei, come relatore, far rilevare ai colleghi che gli assistenti, con il presente disegno di legge, ottengono, almeno per quanto attiene al trattamento economico e allo sviluppo di carriera, notevoli vantaggi. Tra i professori universitari di ruolo, i professori incaricati, ed il personale scientifico degli osservatori, gli assistenti sono proprio quelli che ottengono i maggiori vantaggi.

Per arrivare a quello che viene qui proposto, noi dovremmo dar luogo a sperequazioni con altre categorie di professori e d'altronde, non è da dimenticare che esiste, appunto, la categoria dei professori nella quale gli assistenti in notevole numero confluiscono.

CODIGNOLA. Molto rapidamente faccio osservare che, per quanto riguarda il coefficiente finale, il 580, non ci sono obiezioni.

Per quanto concerne i primi coefficienti, c'è da notare che, nel caso degli assistenti, il problema si pone appunto nei termini di aumento degli stessi.

È vero quanto affermato dall'onorevole Presidente, che il disegno di legge porta per la categoria oggetto dell'emendamento dei miglioramenti anche notevoli, ma è altrettanto vero che con 927.000 lire l'anno (lo stipendio relativo al coefficiente previsto nel provvedimento) non si riesce ad attirare i giovani verso questa carriera.

Dal 309 iniziale, per arrivare al coefficiente 450 occorrono, poi, sempre secondo la tabella governativa, 10 anni.

Lo sviluppo di carriera, a nostro avviso, deve essere più rapido.

PRESIDENTE, *Relatore*. Tenga conto, onorevole Codignola, anche dell'indennità di ricerca.

CODIGNOLA. Non è che sia tanto elevata da modificare la situazione. Da ciò che ho detto deriva la nostra richiesta di articolare la carriera in sei classi di stipendio. Praticamente, secondo quanto da noi proposto, si arriverebbe al coefficiente 460 dopo solo sei anni (in luogo dei 10 per arrivare al 450 di cui alla tabella del disegno di legge).

LEONE RAFFAELE. Mi perdoni la Commissione se torno a fare determinate considerazioni.

Io ritengo che, quando si vanno a toccare i coefficienti degli insegnanti di qualunque ordine e grado, si debba tener conto di tutte le categorie di insegnanti in genere.

Ora, poi, vi è da notare che con l'emendamento proposto, si arriva al massimo coefficiente dopo 16 anni, mentre secondo il testo del disegno di legge lo si raggiunge in 14 anni.

Io non riesco, in verità, a capire l'articolazione dei coefficienti intermedi.

A questa ragione di perplessità, se ne aggiunge un'altra. Ho detto prima, e mi perdonino gli onorevoli colleghi se mi ripeto, che, senza voler nulla togliere ai meriti degli assistenti universitari, si deve tener conto anche di quello che ai professori della scuola secondaria viene richiesto, e per serietà di concorso e per impegno didattico. Ci si rende conto che alla categoria degli assistenti non si impongono esami di concorso così pesanti come quelli, appunto, sostenuti dai professori della scuola secondaria? Ma, al di là di questa osservazione, che io non ritengo offensiva per alcuno, dal momento che ho il massimo rispetto per tutti gli insegnanti in genere, considerando l'insegnamento come una delle più nobili espressioni della vita umana nella società, chiedo che non si mortifichi la categoria della scuola secondaria, dando agli assistenti universitari, nei coefficienti intermedi, posizioni migliori.

Quando noi sappiamo che i professori della scuola secondaria, raggiungono l'ultimo grado dopo 17 anni, mentre ne occorrono 14 per gli assistenti, non si dovrebbe insistere.

NATTA. La richiesta fondamentale riguarda il coefficiente iniziale. Il problema più importante non è tanto quello di dare il coefficiente 580 dopo sedici anni, quanto quello di riuscire a dare un coefficiente adeguato fin dall'inizio della carriera.

PRESIDENTE, *Relatore*. Lei non fa un piacere agli assistenti portando lo sviluppo di carriera a sedici anni.

NATTA. Non mi preoccupa di questo. Quello su cui bisogna insistere è la questione del primo coefficiente e lo sviluppo della carriera su cinque classi.

PRESIDENTE, *Relatore*. Il concorso per assistente di ruolo è di fatto un concorso interno. L'assistente di ruolo viene nominato fra le persone che godono della fiducia del professore. Che abbiano uno stipendio mag-

giore di quello dei professori di scuola media superiore, i quali sono sottoposti a rigorosa selezione, mi sembra che non sia una cosa giusta.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Non posso che condividere le considerazioni fatte dall'onorevole Leone. In sostanza si è proposto un sistema di slittamento dei coefficienti senza modificare l'attuale ordinamento delle carriere. Non si deve dimenticare che i professori di liceo cominciano la loro carriera, dopo un concorso a carattere nazionale, con il coefficiente di 309. Il Governo quindi è assolutamente contrario a modificare il coefficiente iniziale.

CODIGNOLA. Ad ogni occasione si dice che esiste il problema degli assistenti, il problema cioè di riuscire a mantenere nell'Università tali forze che altrimenti vengono assorbite da altri settori. È chiaro che con 80 mila lire al mese non manterrete mai nell'Università questo personale.

D'altra parte non è che si debbano unificare i coefficienti dei professori di liceo con quelli degli assistenti universitari.

MALAGUGINI. Bisogna preoccuparsi di offrire qualcosa, se non volete vedere scappare queste forze dall'Università.

CODIGNOLA. Comunque siamo pronti a rinunciare al coefficiente 325 iniziale proposto insieme ad altri colleghi, pur non potendo tacere che si commette un errore, a mio giudizio, a lasciare un tale coefficiente di partenza agli assistenti. Intendiamo invece insistere agli altri.

PRESIDENTE, *Relatore*. Pongo in votazione il coefficiente 309 della tabella B.

(È approvato).

Gli onorevoli Codignola, Natta e altri propongono di portare il coefficiente 402 a 420. Pongo in votazione nel principio l'emendamento, a cui Governo e relatore sono contrari.

(È approvato).

Gli onorevoli Codignola, Natta e altri propongono di portare il coefficiente 450 a 500. Pongo in votazione nel principio, l'emendamento a cui Governo e relatore sono contrari.

(È approvato).

Il coefficiente 522 per coordinamento con la tabella A, va portato a 580.

Pongo in votazione nel principio, la tabella B nel suo complesso.

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1961

TABELLA B.

CARRIERA DEGLI ASSISTENTI UNIVERSITARI

Coefficienti		Stipendi
309	Quarta classe di stipendio	L. 927.000
420	Terza classe di stipendio, dopo due anni di permanenza nella quarta classe	» 1.260.000
500	Seconda classe di stipendio, dopo otto anni di permanenza nella terza classe (a)	» 1.500.000
580	Prima classe di stipendio, dopo quattro anni di permanenza nella seconda classe	» 1.740.000

(a) L'assegnazione alla seconda classe di stipendio è anticipata al compimento del primo anno di servizio nel coefficiente 420 (terza classe di stipendio) nei confronti degli assistenti in possesso dell'abilitazione alla libera docenza ovvero al conseguimento dell'abilitazione stessa.

(È approvata).

La trasmetteremo alla V Commissione per il parere.
Passiamo alla tabella successiva. Ne do lettura:

TABELLA C.

RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DIRETTIVA DEL PERSONALE SCIENTIFICO DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI

Coefficiente	Stipendio annuo lordo	Qualifica	Posti
522	L. 1.566.000	Astronomo capo	} 43
450	» 1.350.000	Primo astronomo	
402	» 1.206.000	Astronomo	
309	» 927.000	Aiuto astronomo	
Totale			43

I deputati Badini Confalonieri, Romita, Codignola, Bignardi, Orlandi e Natta propongono un emendamento analogo a quanto già approvato per la tabella B, relativa agli assistenti universitari.

La tabella C sarebbe, pertanto, così formulata:

TABELLA C.

RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DIRETTIVA DEL PERSONALE SCIENTIFICO DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI

Coefficiente	Stipendi	Qualifica	Posti
580	L. 1.740.000	Astronomo capo	} 43
500	» 1.500.000	Primo astronomo	
420	» 1.260.000	Astronomo	
309	» 927.000	Aiuto astronomo	
Totale			43

La pongo in votazione, nel principio, con riserva del parere della V Commissione.
(È approvata).

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1961

Passiamo alla tabella successiva. Ne do lettura:

TABELLA D.

RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DIRETTIVA DEL PERSONALE
SCIENTIFICO DELL'OSSERVATORIO VESUVIANO

Coefficiente	Stipendio annuo lordo	Qualifica	Posti
522	L. 1.566.000	Ricercatore capo	1
450	» 1.350.000	Primo ricercatore	} 2
402	» 1.206.000	Ricercatore	
309	» 927.000	Aiuto ricercatore	
Totale			3

Anche per questa gli onorevoli Codignola, Bignardi, Orlandi, Natta, Badini Confalonieri e Romita propongono miglioramenti analoghi a quelli già approvati nella tabella B e C.

Pertanto la tabella D potrebbe rimanere così formulata, salvo sempre il parere della V Commissione Bilancio.

TABELLA D.

RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DIRETTIVA DEL PERSONALE
SCIENTIFICO DELL'OSSERVATORIO VESUVIANO

Coefficiente	Stipendi	Qualifica	Posti
580	L. 1.740.000	Ricercatore capo	1
500	» 1.500.000	Primo ricercatore	} 2
420	» 1.260.000	Ricercatore	
309	» 927.000	Aiuto ricercatore	
Totale			3

La pongo in votazione nel principio.
(È approvata).

Data l'ora tarda, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta che si terrà domattina alle ore 9,30.

La seduta termina alle 20,55.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO